

Katia D'Angelo • Diana Pedol



corso di lingua e

cultura italiana per ragazzi

guida per l'insegnante



Indice

Introduzione

Cos'è Parla con me?

pagina 4

Parla con me 1

pagina 4

Il libro di classe

- Le unità didattiche
- Le schede culturali
- La storia a fumetti
- Le appendici
- L'eserciziario
- La fonetica
- I test e i bilanci
- La grammatica

pagina 5
pagina 5
pagina 5
pagina 6
pagina 6
pagina 6
pagina 6
pagina 6
pagina 6

Il CD audio

pagina 7

Il metodo di Parla con me

- La centralità dello studente
- L'aspetto cooperativo
- La riduzione del *guessing* e delle soluzioni affrettate
- La testualità
- L'approccio globale
- L'apprendimento come gioco
- La multisensorialità
- Le attività didattiche e l'organizzazione dello spazio

pagina 7
pagina 7
pagina 8
pagina 8
pagina 8
pagina 9
pagina 9
pagina 9
pagina 10

Le attività didattiche

- Introduzione
- Leggere
- Ascoltare
- Analisi grammaticale
- Analisi lessicale
- Gioco
- Parlare
- Scrivere
- Esercizio
- Progetto finale
- I box
- Le attività di ripasso
- Le schede culturali

pagina 10
pagina 10
pagina 10
pagina 12
pagina 14
pagina 15
pagina 15
pagina 16
pagina 17
pagina 19
pagina 19
pagina 20
pagina 20
pagina 20

Istruzioni e soluzioni

Unità 0 **Pronti? Via!**

pagina 22

Unità 1 **Nuovi amici**

pagina 25

Unità 2 **Tu chi sei?**

pagina 32

Unità 3 **Musica che passione!**

pagina 38

Unità 4 **Che look hai?**

pagina 45

Unità 5 **La magia del cinema**

pagina 51

Unità 6 **Questioni di famiglia**

pagina 57

Unità 7 **Ricerche in rete**

pagina 63

Unità 8 **Musica è vita**

pagina 69

Unità 9 **Per chi tifi?**

pagina 75

Unità 10 **Cinema: giovani stelle**

pagina 81

Cos'è *Parla con me*?

Parla con me è un corso di lingua e cultura italiana rivolto a studenti stranieri adolescenti che apprendono l'italiano come lingua straniera o lingua seconda.

L'opera è da considerarsi in perfetta armonia con la visione didattica che ha caratterizzato fino ad oggi Alma Edizioni. È infatti il risultato di anni di produzione editoriale, sperimentazione e ricerca, e in questo senso, non solo raccoglie le indicazioni del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue*, ma arricchisce il percorso didattico di innovative caratteristiche proprie.

Parla con me si caratterizza per un forte taglio culturale, ponendo l'accento sulle modalità espressive, relazionali, sociali dell'essere italiani nonché sulle tendenze, le idee, gli stili di vita emergenti, con particolare attenzione al mondo degli adolescenti, al di là di stereotipi, banalizzazioni e semplificazioni. A questo scopo sono state individuate quattro grandi aree tematiche (Internet, Arti, Contatti, Tendenze), nelle quali la maggior parte degli adolescenti si muove quotidianamente e che fanno da sfondo ai percorsi di studio in cui è organizzato il libro.

Il libro di classe è diviso in 10 unità, ognuna delle quali segue un filo che va dalla focalizzazione globale sulla lingua, all'analisi e alla sistematizzazione e produzione autonoma, cercando sempre di offrire input caratterizzati da una forte testualità, da una pronunciata connotazione culturale e generazionale, oltre che da aspetti morfosintattici peculiari. Le unità offrono agli studenti percorsi di scoperta della lingua basati su un approccio globale e mirati all'esercizio di tutte le abilità in contesti comunicativi utili, efficaci e vicini alle esigenze dei destinatari. Oltre agli aspetti morfosintattici, la lingua è studiata anche dal punto di vista pragmatico, conversazionale, lessicale e socioculturale. Lo studente è al centro del percorso, protagonista attivo in tutte le modalità di lavoro proposte grazie a stimoli sempre nuovi che ne favoriscono l'apprendimento senza trascurarne il coinvolgimento affettivo, gli stili cognitivi e i differenti codici comunicativi. Ampio spazio è dato alla cooperazione e allo scambio tra pari grazie alle numerose modalità ludiche e alla realizzazione di progetti finali di gruppo.

Parla con me è particolarmente indicato per chi studia l'italiano per motivazione culturale o necessità di studio e ha bisogno di contenuti pratico-comunicativi. I tre volumi del corso coprono i primi tre livelli del *Quadro Comune Europeo*:

● *Parla con me 1* (A1)

● *Parla con me 2* (A2)

● *Parla con me 3* (B1)

Parla con me 1

Parla con me si rivolge a studenti adolescenti principianti che desiderano sviluppare una competenza di livello A1 secondo le indicazioni del *Quadro Comune Europeo di Riferimento*. È composto da:

un libro di classe

- 10 unità (+ un'unità introduttiva)
- schede culturali sull'Italia
- storia a fumetti
- eserciziario integrato
- sezione di fonetica
- test di autovalutazione
- bilanci di competenza
- grammatica riassuntiva
- soluzioni dell'eserciziario, della fonetica, dei test e bilanci

un CD audio

- brani audio per le attività di classe
- una canzone
- brani audio per gli esercizi di fonetica

una guida per l'insegnante

- indicazioni metodologiche
- istruzioni per svolgere le lezioni
- proposte di attività alternative
- informazioni culturali supplementari
- soluzioni delle attività di classe
- trascrizioni dei brani audio delle unità del libro di classe

Parla con me 1 offre materiale didattico per circa 70-90 ore di lezione, a cui vanno aggiunti gli esercizi e i test per il lavoro a casa e le attività da svolgere tramite internet sia all'interno delle unità che nelle schede culturali. La struttura è flessibile e modellabile in base alle diverse esigenze della classe.

Il libro di classe

► Le unità didattiche

Ogni unità didattica si inserisce all'interno di un'area tematica, che fa da sfondo culturale pur non intendendo esaurire il tema proposto e lasciando aperti eventuali, ulteriori percorsi di approfondimento. Tutte le unità ruotano attorno al tema culturale scelto e offrono un percorso di apprendimento il cui obiettivo è sviluppare nello studente le diverse competenze in modo adeguato ai bisogni comunicativi reali. Gli input testuali forniscono spunti per la riflessione su stili di vita e tendenze tipiche del mondo degli adolescenti italiani.

Ogni unità si apre con una pagina introduttiva che racchiude uno specchietto chiaro e sintetico degli elementi lessicali, comunicativi e morfosintattici presentati successivamente. La prima attività costituisce un primo stimolo per motivare al percorso proposto e attivare le preconcoscienze dei destinatari, introduce al tema dell'unità e pone lo studente in immediato contatto con la lingua italiana, fornendo le basi per la comunicazione in classe tra insegnanti e studenti.

Lungo il percorso, oltre alle quattro abilità di base (ascoltare, leggere, scrivere e parlare), largo spazio è dato allo sviluppo dell'interazione. Sono presenti: ascolti (sempre relativi a contesti reali, non pretestuosi), accompagnati da attività di comprensione e analisi originali e stimolanti (particolare enfasi è data all'analisi conversazionale e pragmatica); letture appartenenti a vari generi testuali, seguite da percorsi di comprensione motivanti e da attività di analisi lessicale e/o grammaticale; attività di produzione scritta mirate all'inserimento attivo e consapevole dello studente all'interno del contesto di studio (sia in Italia che all'estero); spunti per la produzione orale che permettono allo studente di esprimersi sin da subito in italiano, in un'ampia varietà di contesti socioculturali.

Il percorso analitico proposto in ciascuna unità è sempre di tipo induttivo e intende portare lo studente a formulare regole generali a partire dall'esperienza linguistica vissuta.

Un'attenzione particolare è rivolta alla dimensione ludica: in ogni unità è presente almeno un'attività che mira a rilanciare la motivazione e a reimpiegare quanto appreso attraverso il gioco.

Le unità si chiudono con attività di *project work* che tendono a sviluppare negli studenti competenze ("saper fare") trasversali, spingendoli anche a mettere in pratica quelle già acquisite. Ogni progetto pone al centro la costruzione di un ambiente cooperativo e offre percorsi originali che danno spazio alla creatività personale dei destinatari.

L'impostazione visiva, caratterizzata da una suddivisione cromatica delle unità, dalla presenza di pratici e agili specchietti di riferimento grammaticale e/o lessicale e dall'equilibrio tra elementi grafici e testuali, rende la pagina vivace e agile e consente un utilizzo facile e intuitivo sia allo studente che all'insegnante.

► Le schede culturali

Alla fine di ogni unità è presente una scheda culturale di approfondimento, anch'essa di agile impostazione. I testi qui presentati costituiscono dei punti di partenza per un ulteriore lavoro di ricerca autonomo o di classe, in parte o del tutto legato al tema sviluppato nell'unità precedente. Le attività proposte mirano a far scoprire elementi particolarmente rilevanti della cultura italiana e a proporre un confronto tra questi ultimi e la dimensione culturale degli studenti.

► La storia a fumetti

Subito dopo la scheda culturale figura un episodio della storia a fumetti *Mistero al museo*, la cui progressione grammaticale e lessicale segue quella proposta nell'unità appena conclusa. Il fumetto propone un intreccio equilibrato tra testo (mai preponderante) e immagine. In tal modo si rassicurano gli studenti principianti, dando loro la possibilità di cimentarsi con la specificità di questo genere testuale, e si fa sì che sia l'immagine stessa a fungere da principale supporto alla comprensione. Il fumetto inoltre coinvolge lo studente e lo porta a contatto con la realtà della lingua viva, fuori dai canoni consueti dell'apprendimento.

La storia si svolge tra il presente e il medioevo. Il protagonista, Andrea, un ragazzo moderno e creativo, visita per caso una mostra di oggetti medievali agli Uffizi, a Firenze. Lì incontra Bianca, affascinante guida del museo, che si offrirà di guidarlo alla scoperta di una storia d'amore tormentata e misteriosa, di cui forse è ancora possibile scrivere un lieto fine.

► Le appendici

Da pagina 142 a pagina 144 del libro di classe figurano pagine di appendice utili per lo svolgimento di alcune attività di coppia o di gruppo proposte nelle unità.

► L'eserciziario

L'eserciziario (pp. 145-209 del manuale) comprende 10 unità (corrispondenti a quelle del libro di classe) per il consolidamento e la sistematizzazione degli elementi morfosintattici, lessicali e comunicativi già affrontati. Ogni capitolo presenta numerosi esercizi incentrati sul tema proposto nella relativa unità e variati per tipologia (completamento, combinazione, abbinamento, riscrittura, cruciverba, ecc.). La sezione, le cui soluzioni si trovano nel libro di classe a partire da pagina 220, può essere utilizzata per lo studio autonomo a casa.

► La fonetica

Alla fine di ogni capitolo di esercizi compare una pagina di fonetica con attività incentrate su: rapporto tra grafia e pronuncia, pronuncia e accento delle parole, intonazione della frase. Le attività proposte si basano su ascolti di singole parole, frasi, o estratti di conversazioni già presentate nelle unità, o comunque legate ai contenuti e contesti in esse affrontati. Anche in questa sezione viene privilegiata una riflessione di tipo induttivo: dopo aver svolto le attività proposte, lo studente è invitato a elaborare la regola generale. Le soluzioni della fonetica si trovano nel libro di classe a partire da pagina 220.

► I test e i bilanci

I (cinque) test e i (cinque) bilanci si trovano ogni due unità di esercizi (quindi dopo la 2, 4, 6, 8 e la 10). Nel test lo studente lavora su elementi morfosintattici e lessicali già affrontati nelle unità e può, calcolando il proprio punteggio, valutare in prima persona le competenze grammaticali, lessicali e comunicative acquisite. Il test può eventualmente essere svolto in modo autonomo (le soluzioni si trovano nel libro di classe a partire da pag. 220). Dopo ogni test figura una pagina di bilancio, in cui lo studente può riflettere in modo esplicito e autonomo sulle competenze sviluppate fino a un dato punto, le conoscenze acquisite e le proprie strategie di apprendimento: nello specifico, potrà esprimersi su ciò che si sente in grado di fare con l'italiano, quanto e cosa ritiene di aver imparato, come reagisce in una data situazione comunicativa, e cimentarsi con un compito concreto finalizzato alla produzione di un testo o alla realizzazione di un'esperienza (non solo linguistica).

► La grammatica

Alla fine del libro di classe (a pag. 210) si trova una grammatica riassuntiva che permette allo studente di disporre di un quadro d'insieme chiaro ed esauriente degli argomenti morfosintattici affrontati all'interno delle unità, con eventuali approfondimenti e numerosi esempi.

Il CD audio

Al libro dello studente è allegato un CD audio contenente i brani per le attività di classe, compresa la canzone “Tocca a noi” presente nel percorso dell’unità 8, e gli ascolti per gli esercizi di fonetica. Le attività legate all’ascolto sono sempre segnalate dalla fascetta **cd2** che indica il numero della traccia da selezionare nel CD (la 2, nell’esempio).

Il metodo di *Parla con me*

Parla con me si rivolge a studenti adolescenti di livello principiante o falso principiante e presenta attività ed esercizi che mirano a sviluppare una competenza di livello A1, secondo le indicazioni del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue*.

Metodologicamente **Parla con me** si caratterizza per la particolare attenzione rivolta ai destinatari, di cui mira da un lato a mantenere costante la motivazione, dall’altro a coinvolgere attivamente stili cognitivi diversi. Gli input sono dunque vari e stimolanti, sempre vicini alla sfera sociale ed emotiva dello studente. Ad essi si abbinano compiti utili e attività creative da svolgere in situazioni autentiche, sempre in stretta relazione con le aree tematiche di volta in volta proposte.

Le unità costituiscono dei percorsi attentamente suddivisi e graduati in tappe successive per difficoltà e per abilità trasversali richieste (di ricerca, di collegamento, di creazione, di sviluppo). Ognuna di esse presenta una sfida, un compito impegnativo ma sempre raggiungibile che chiama in causa conoscenze individuali pregresse ed elementi noti che rassicurano lo studente e lo fanno sentire all’altezza del *task* richiesto.

Fondamentale è la dimensione testuale che permette un approccio alla lingua non limitato ai soli aspetti morfosintattici, ma lo estende a quelli pragmatici, conversazionali, lessicali e socioculturali.

Infine, in linea con quanto proposto dal *Quadro Comune Europeo*, il percorso didattico tracciato mira a far maturare progressivamente una consapevolezza e un’autonomia di apprendimento affinché lo studente sappia distinguere tra gli strumenti di cui servirsi per il proprio progresso e le modalità di accesso alla lingua e ai contenuti, riuscendo così a valutare consapevolmente i propri passi in avanti.

► La centralità dello studente

In **Parla con me** lo studente è protagonista attivo del processo di apprendimento. Ogni attività tende a coinvolgerlo in prima persona, assegnandogli il ruolo di ricercatore/esploratore e di costruttore attivo del proprio sapere. Tendenzialmente, non c’è niente che venga dato come già determinato: regole grammaticali, definizioni, sistematizzazioni, sono dei traguardi a cui lo studente arriva in modo attivo percorrendo degli itinerari didattici ricchi di stimoli e suggestioni che hanno lo scopo di aiutarlo a sviluppare la propria autonomia. Per questo il momento del confronto con l’insegnante è rimandato il più possibile, attraverso continui rilanci che servono a portare nuova linfa alle ipotesi degli studenti. Il ruolo dell’insegnante (oltre all’organizzazione della lezione, e quindi dell’apprendimento) consiste nel restare a disposizione alla fine di ogni itinerario, come ultima e più autorevole risorsa alla quale gli studenti possano attingere al termine di un percorso di conoscenza, quando sono diventati ricercatori ormai esperti.

Al fine di guidare gli studenti a elaborare delle ipotesi (non si parla solo di ipotesi sulla grammatica, ma anche su aspetti culturali o interculturali o ancora, per esempio, sul significato di un testo), tutte le attività sono state pensate per essere sufficientemente “sfidanti”. Si è prestata però molta attenzione a dosarne la difficoltà rispetto al livello, cioè a non rendere la sfida troppo difficile, o troppo impegnativa rispetto alle possibilità dello studente, con sua conseguente frustrazione. Se infatti un compito troppo semplice non è sicuramente motivante, una richiesta troppo difficile può essere generatrice di frustrazione.

Infine, considerando la rilevanza dell’aspetto motivazionale nello studente adolescente, sono stati scelti testi in grado di suscitare l’interesse poiché legati ad aspetti culturali che caratterizzano il mondo giovanile.

➤ **L'aspetto cooperativo**

Una delle risorse a cui le attività fanno esplicito ricorso è la collaborazione tra pari: gli studenti sono spesso chiamati a rimettere in discussione le proprie idee con uno o più compagni in modo da formare nuove e più articolate ipotesi, affinché i più sicuri possano aiutare chi sa meno e i più insicuri possano attingere dalla competenza dei compagni più "esperti". Questo principio, centrale in **Parla con me**, si basa sulla convinzione che esista una zona di sviluppo della conoscenza inaccessibile con lo studio autonomo e che, come teorizzato dallo studioso russo Lev S. Vygotskij, possa essere attivata attraverso il lavoro in collaborazione con i propri pari.

Questa metodologia permette di:

- condividere con un compagno quanto compreso e le difficoltà riscontrate, aspetto che riduce il tasso di stress individuale legato all'ansia da prestazione (ad esempio, in un'attività di lettura, l'ansia di dover capire tutto il testo o la frustrazione di fronte alla mancata comprensione di qualche passaggio);
- confortare e motivare ad andare avanti;
- sviluppare uno spirito di collaborazione, volto non tanto a misurare la bravura individuale, quanto a potenziare le proprie abilità.

Qui di seguito figurano alcuni accorgimenti pratici per potenziare il lavoro tra pari:

- quando gli studenti si confrontano con il libro chiuso è utile sistemarli, se possibile, in coppie e faccia a faccia, in modo da rendere più facile e "comodo" lo scambio verbale. Quando invece lavorano sul libro per risolvere quesiti, è opportuno che stiano uno accanto all'altro per poter leggere nella stessa direzione durante il confronto;
- durante il confronto tra pari l'insegnante dovrebbe rimanere in posizione defilata in modo da rendere chiaro che gli studenti possono scambiarsi qualsiasi idea riguardo alle teorie che stanno elaborando;
- un buon indicatore per decidere quanto prolungare il lavoro tra pari è il grado di interesse degli studenti: quando cominciano a mostrare stanchezza, conviene interrompere il confronto e passare alla fase successiva. È meglio, infatti, mantenere un ritmo piuttosto incalzante ed evitare tempi morti per non abbassare il livello di attenzione nella classe. Pertanto, quando due coppie hanno chiaramente esaurito gli argomenti e smettono di parlare, è il caso di porre fine alla fase di consultazione;
- in classi monolingue può essere utile, nelle prime lezioni, far svolgere questa fase in lingua madre, per poi passare progressivamente all'italiano.

➤ **La riduzione del guessing e delle soluzioni affrettate**

Attinente con la centralità dello studente e l'aspetto cooperativo è l'importanza delle istruzioni dell'insegnante come strumento per potenziare la volontà di raggiungere un risultato ottimale e scoraggiare il tentativo di concludere per primi le attività proposte. Soprattutto nel caso di giochi o attività in cui gli studenti devono elaborare una soluzione (ordinare dei paragrafi, indovinare quale immagine si associa a un testo, incastrare domande e risposte di un'intervista scritta o orale), è bene che l'insegnante stabilisca delle regole che scoraggino il "tirare a indovinare". Uno degli stratagemmi molto utili nell'ambito dei giochi è quello di indicare un numero massimo di soluzioni proponibili. Finite le possibilità concesse, il gruppo/coppia non può più vincere, anche se trova la soluzione corretta. Nel caso di attività non ludiche, per evitare che gli studenti dichiarino immediatamente di aver finito, è bene specificare che la soluzione va condivisa dall'intero gruppo e che il confronto non consiste in una semplice comunicazione delle proprie ipotesi.

➤ **La testualità**

Parla con me adotta un approccio fortemente testuale: ogni aspetto linguistico e culturale presentato e successivamente analizzato proviene dai materiali proposti. È sempre dai testi che ha origine la riflessione, è sempre ad essi che si riferisce ogni analisi. La metodologia adottata parte dal presupposto che ogni testo contiene numerosissimi elementi significativi (per esempio morfosintattici: un articolo, una preposizione, l'uso di un verbo, ecc.) che di fatto acquistano senso unicamente nel momento in cui vengono pronunciati e scritti.

I momenti di analisi - grammaticale, lessicale, stilistica o conversazionale - sono dei veri e propri percorsi di riflessione e ricerca che guidano lo studente alla scoperta delle regole che sottendono ai testi di riferimento e che senza questi ultimi sarebbero pura astrazione. In questa prospettiva non può che essere conseguente la scelta di proporre - per quanto possibile e sempre avendo presenti le possibilità di uno studente principiante - testi autentici e non creati ad hoc che mantengano tutte le caratteristiche di genuinità necessarie a restituire la ricchezza, l'organicità e la pregnanza della lingua reale.

La scelta della testualità implica inoltre l'assunzione di un procedimento induttivo nel percorso di apprendimento. In **Parla con me** si parte sempre dal particolare (il testo specifico, dal quale viene estrapolato l'esempio di lingua da analizzare) per poi arrivare al generale (la regola, la sistematizzazione). Si tratta di un procedimento pratico, concreto, che prende avvio dall'esperienza diretta. Niente viene dato in modo astratto e "dall'alto", in ossequio al principio secondo il quale è solo dopo aver fatto l'esperienza che si può arrivare alla teoria e quindi alla regola. Questo modo di procedere contribuisce anche alla formazione dello studente come ricercatore autonomo, fornendogli una strategia di studio pratica ed efficace. Obiettivo del corso è quindi anche la costruzione del portfolio linguistico raccomandato dalle indicazioni del *Quadro Comune Europeo*.

➤ L'approccio globale

Parla con me privilegia un approccio globale alla lingua. In questa visione, studiare la lingua significa non solo apprendere regole morfologiche e sintattiche, ma anche affrontare l'insieme degli aspetti che ogni volta entrano in gioco quando si tratta di comunicazione (aspetti pragmatici, conversazionali, lessicali, socioculturali, interculturali...).

Parla con me cerca di trattare lo studio della lingua considerando questa pluralità di elementi, e rendendo consapevole lo studente di quali implicazioni comporta l'inviare o il ricevere un messaggio in italiano.

Lungo i percorsi del manuale si dipanano quindi attività che mirano a sviluppare - attraverso analisi di tipo pragmatico, conversazionale, lessicale - la competenza di ricezione e d'uso di aspetti di solito trascurati nei manuali di lingua, quali ad esempio il registro, l'intonazione, la presa di parola, le pause, i segnali del discorso, la dimensione extralinguistica dell'interazione, l'appropriatezza lessicale, ecc. Tutto questo naturalmente sempre in modo commisurato al livello dello studente, ai contesti in cui un adolescente si esprime prioritariamente e alle esigenze espressive tipiche dell'età dei destinatari.

➤ L'apprendimento come gioco

Tutti i percorsi didattici di **Parla con me** sono pensati in modo da motivare lo studente attraverso la proposta di attività giocose, originali e creative. Il gioco - con particolare attenzione al coinvolgimento affettivo ed emotivo - permette di eliminare ansia e stress e di creare un ambiente piacevole e rilassato, realizzando le condizioni più favorevoli per un apprendimento efficace. Nel manuale ciò si traduce non solo nella ricca proposta di giochi veri e propri (a coppie, a squadre, di movimento, di strategia, di simulazione, di tipo verbale o non verbale, ecc.), ma nell'impostazione ludica generale che attraversa come un invisibile filo conduttore tutti i percorsi e che è rintracciabile anche là dove in apparenza non si richiede allo studente di giocare o di partecipare a una gara a punti. In questa logica, il gioco è soprattutto una filosofia dell'apprendimento a cui riferirsi e una dimensione attiva e vitale in cui immergere lo studente per avviare quel processo virtuoso che dall'elemento ludico fa scaturire gratificazione e piacere e, conseguentemente, motivazione.

➤ La multisensorialità

In **Parla con me** un ruolo importante riveste anche la sfera multisensoriale. È stata posta grande cura nel disegnare percorsi che dosassero e alternassero le attività in modo da attivare ogni volta un canale e un tipo di attenzione diversa (uditiva, visuale, dinamico-spaziale, ecc.). Lo scopo è favorire i vari stili di apprendimento (gli studi ci dicono che ogni studente ne privilegia uno diverso) e tenere sempre desta l'attenzione attraverso la proposta di compiti vari, stimolanti e sfidanti.

Nel manuale è quindi frequente il ricorso alla musica (oltre alla canzone "Tocca a noi", la musica figura spesso come

elemento culturale che fa da sfondo alle unità, con rimandi a personaggi e a situazioni facilmente approfondibili dagli insegnanti tramite internet), alle immagini, al video, al movimento... Si è, con ciò, voluto proporre un apprendimento basato anche e soprattutto sul corpo, inteso come sistema integrato di funzioni in cui il piano cognitivo ed emotivo-affettivo non può che essere strettamente correlato a quello percettivo e dell'esperienza sensoriale. L'adozione di un approccio realmente multisensoriale ha permesso di concepire un ambiente di apprendimento dinamico e vivace, in grado di offrire input stimolanti, compiti originali ma non pretestuosi, contesti credibili. L'intento è stato quello di non relegare mai lo studente a una condizione di passività e, contemporaneamente, di fargli sentire l'effettiva necessità di tutti i compiti proposti, sempre legati ai suoi bisogni comunicativi reali.

► Le attività didattiche e l'organizzazione dello spazio

Parla con me suggerisce una gestione della classe basata su una modifica dello spazio necessaria per ottenere risultati migliori. Spesso gli insegnanti vedono lo spostamento di banchi e sedie come una perdita di tempo faticosa e rumorosa. Il cambiamento di assetto è al contrario uno strumento che garantisce maggiore concentrazione, efficace comunicazione e coinvolgimento totale della classe. Una gestione dello spazio sapiente permette di ridurre la distrazione e di creare una clima collaborativo sempre più sinergico.

Nel caso di banchi con sedia fissa (impossibili da spostare), il movimento può essere ridotto al corpo stesso degli studenti, che dovranno seguire alla lettera le consegne e posizionarsi esattamente di fronte o di lato, tenendo il libro in mano.

I giochi potranno essere svolti facendo mettere in piedi tutta la classe nello spazio tra la cattedra e i banchi poiché la durata programmata per questo tipo di attività (di solito non più di 30 minuti) non provoca eccessivo affaticamento negli studenti. I lavori di gruppo possono essere svolti intorno a due banchi disposti a "isole" o sempre in piedi (l'insegnante alternerà attività che possono essere eseguite dal posto ad altre in cui gli studenti devono alzarsi).

Nel caso invece di sedie singole con tavolino incorporato, la variazione della disposizione in base alle attività (frontale per parlare senza testo, di lato per confrontare quanto scritto, in piccoli cerchi per i lavori di gruppo, in semicerchio per i plenum) richiederà soltanto all'inizio un po' di tempo, ma successivamente gli studenti seguiranno l'istruzione dell'insegnante velocemente e senza interrompere il ritmo della lezione.

Le attività didattiche

► Introduzione

U0: 1 • U1: 1 • U3: 1 • U4: 1 • U5: 1 • U6: 1 • U7: 1 • U8: 1 • U9: 1 • U10: 1

Ogni unità inizia con un'attività introduttiva, il cui scopo è mettere in gioco le conoscenze degli studenti riguardo a un determinato argomento culturale che verrà poi affrontato nel dettaglio nell'unità e, allo stesso tempo, incuriosire rispetto al contenuto del testo che seguirà. Quest'attività è in alcuni casi di tipo linguistico, in altri di tipo più marcatamente culturale, ma il più delle volte queste due tipologie si intersecano: la riflessione su temi culturali viene portata avanti attraverso attività di tipo (anche) linguistico.

► Leggere

U1: 1 • U2: 7 • U3: 2 • U4: 2, 12 • U5: 2 • U6: 2 • U7: 3 • U8: 2 • U9: 2 • U10: 4

L'obiettivo principale di questo tipo di attività è lo sviluppo e la pratica dell'abilità di comprensione di testi scritti in una situazione il più autentica possibile. A tal fine **Parla con me** propone un'ampia varietà di tipologie testuali selezionate

in base alle indicazioni del *Quadro Comune Europeo*. Sono presenti scritte e insegne visibili in luoghi pubblici, trame di film, mail, moduli di iscrizione, annunci web, brevi articoli di giornale, pagine di chat e di forum, sms, descrizioni di siti, brevi estratti letterari, biografie, barzellette.

I testi presentati sono impegnativi e possono risultare difficili in alcuni casi: compito dell'insegnante è prima di tutto essere consapevole di questa difficoltà, soprattutto se ha a che fare con studenti principianti. La soluzione non consiste tuttavia nel semplificare i materiali, quanto nel proporre la modalità più adeguata ad affrontare la difficoltà stessa.

Procedimento

Il primo punto delle attività di lettura è generalmente un compito molto semplice che riguarda la ricerca di un'informazione generale, se non addirittura di contesto. In altri casi viene chiesto di elaborare un'idea soggettiva. L'insegnante deve invitare i propri studenti a svolgere la lettura in modo veloce, senza soffermarsi su ciò che non capiscono, spronandoli anzi ad andare oltre le parti non comprese e a utilizzare come "appiglio" quanto ritengono di aver colto. È bene fin da subito deresponsabilizzare gli studenti e non avere fretta: se le loro risposte in questa fase non sono corrette, non è così grave; cambieranno probabilmente idea nel prosieguo dell'attività, quando si sommeranno anche altri elementi. Questa fase è forse la più proficua al processo di acquisizione in quanto, se svolta come descritto, fa sì che lo studente perda la paura di confrontarsi con i testi sviluppando strategie di comprensione a partire da quello che riesce a capire. Anche per questo, mentre gli studenti leggono l'insegnante dovrebbe restare in posizione defilata senza intervenire.

Il percorso proposto è di letture successive intervallate da un confronto a coppie da proporre ogni volta che gli studenti elaborano una risposta o un'ipotesi. Man mano che l'attività procede, i compiti richiedono letture sempre più approfondite, il cui obiettivo è andare più a fondo nella comprensione e mantenere viva l'attenzione stimolando la curiosità.

La scaletta consigliata di seguito andrà di volta in volta integrata con le indicazioni contenute nelle consegne delle singole attività.

LETTURA 1 Gli studenti leggono il testo per X minuti in modo silenzioso e autonomo (eventualmente per svolgere un compito).

CONFRONTO a coppie 1 L'insegnante dispone gli studenti in coppie e li invita a parlare di quello che hanno letto (eventualmente per confrontare le loro ipotesi sul compito).

LETTURA 2 (X minuti).

CONFRONTO a coppie 2 Stesse coppie che nel confronto 1.

CONFRONTO a coppie 3 L'insegnante cambia le coppie e invita gli studenti a lavorare con il compagno sui quesiti o i compiti richiesti dall'attività.

LETTURA 3 (X minuti).

CONFRONTO a coppie 4 Stesse coppie che nel confronto 3.

Ecco una lista di accorgimenti per potenziare la fase di lettura.

- Vista la difficoltà dei testi, è bene avvertire gli studenti che non sarà possibile capire tutto, ogni parola, ogni sfumatura, soprattutto alla prima lettura. Nell'introdurre l'attività è quindi importante tranquillizzare gli studenti sugli obiettivi da prefissarsi e chiarire che non gli si chiede di capire tutte le parole, quanto piuttosto di farsi un'idea globale sul testo. È fondamentale dunque comunicare che non saranno valutati in base alla quantità di informazioni che ricaveranno dalla lettura. È importante inoltre che lo studente sappia che l'insegnante è consapevole di quanto il compito sia impegnativo. Nulla è più scoraggiante di un insegnante che informa lo studente che ci sono parole o concetti che avrebbe dovuto riconoscere.
- Per evitare che gli studenti si concentrino sulla comprensione di ogni singola parola o sulle forme grammaticali che incontrano, si consiglia di dare ogni volta un tempo limitato per leggere il testo, calcolato considerando la durata

necessaria a un madrelingua, o poco più. È bene mantenersi fermi nel far osservare questi tempi limitati, invitando gli studenti a saltare tutte le parti che non capiscono e ad arrivare comunque alla fine del testo, in modo da costruire con maggiore efficacia una mappa di riferimenti utile alla consultazione tra pari e a una migliore comprensione. Questo nella convinzione che la comprensione sia un concetto soggettivo e dinamico, non oggettivo e fisso, da non sottoporre a verifica, ma che può essere potenziato attraverso il confronto tra pari.

- Il percorso proposto è di letture successive, intervallate da un compito, da svolgere generalmente a libro chiuso e spesso in coppia con un compagno. Oltre a ricordare che non ci si aspetta che il testo venga capito nella sua totalità, può essere importante far notare che l'attività non è una competizione e che non verrà premiato lo studente che ha più informazioni rispetto a quello che ne ha meno. Al contrario: la comprensione individuale viene potenziata dall'apporto dei compagni.
- È bene che sia l'insegnante a dare la consegna del compito da svolgere, parlando in modo chiaro e semplice e preparando con accuratezza le parole con cui fornire le indicazioni.
- È utile dire agli studenti che tra una lettura e l'altra si consulteranno tra di loro per cercare di ricostruire i tasselli di quello che hanno letto, che per farlo potranno usare la fantasia e mettere in gioco la propria esperienza di vita perché qualsiasi intuizione può essere utile a una migliore comprensione.

▶ Ascoltare

U0: 2 ● U1: 6 ● U2: 2 ● U3: 7 ● U4: 5 ● U5: 4 ● U6: 3 ● U7: 2 ● U8: 7 ● U9: 3 ● U10: 2

L'obiettivo di queste attività è lo sviluppo dell'abilità di comprensione di dialoghi tra madrelingua in una situazione il più possibile autentica. Gli input orali, selezionati in base alle indicazioni del *Quadro Comune Europeo*, sono costituiti prevalentemente da conversazioni faccia a faccia (di tipo privato o più formale), telefonate, servizi radiofonici, canzoni. I dialoghi non sono stati trascritti nel libro di classe o ne è stata riportata solo la parte con la quale gli studenti dovranno lavorare. Questa scelta nasce dal fatto che le attività di ascolto devono simulare la vita reale, "immergendo" il discente in situazioni analoghe a quelle in cui può trovarsi in Italia, in modo che pian piano impari ad orientarsi e a "cavarsela" da solo. La trascrizione completa dei testi orali si trova nella presente guida a uso esclusivo dell'insegnante, nella parte relativa alle istruzioni e soluzioni di ogni singola unità. Si raccomanda di non fornirla alla classe. A quegli studenti che dovessero richiederla, si risponderà che in classe non potranno leggere il testo, esattamente come nella vita reale non possono vedere ciò che le persone dicono. La mancanza della trascrizione non è quindi una "cattiveria", bensì un aiuto: finché si rimane legati alla parola scritta, infatti, non si può imparare a decodificare i suoni, che il cervello umano elabora diversamente dai segni.

Non sempre tutti gli studenti accettano con leggerezza di essere sottoposti a un'attività poco gratificante come l'ascolto, soprattutto all'inizio di un processo di apprendimento. L'insegnante deve essere consapevole del fatto che ascoltare è forse l'attività più difficile e frustrante tra quelle proposte in un corso di lingua (soprattutto per i principianti). Anche in questo caso però, come già per l'attività di lettura, la soluzione non consiste nel semplificare i materiali, quanto nel proporre la modalità più adeguata ad affrontare la difficoltà.

Le attività basate sull'ascolto sono contrassegnate dalla fascetta  che indica il numero della traccia da selezionare nel CD (la 2, nell'esempio).

Procedimento

Nel primo punto delle attività di ascolto viene generalmente proposta una parte del dialogo oppure il dialogo completo. Il compito consiste solitamente nel raccogliere informazioni molto generali sul contesto in cui si svolge la conversazione, su chi è l'emittente e chi il ricevente, ecc. È bene fin da subito deresponsabilizzare gli studenti e non avere fretta: se le loro risposte in questa fase non sono corrette non è così grave; cambieranno probabilmente idea nel prosieguo

dell'attività, quando si sommeranno anche altri elementi.

Anche se non è riportato nelle consegne, è sempre utile far ascoltare il brano in oggetto almeno un paio di volte, far svolgere il compito e quindi proporre un confronto a coppie, che consente agli studenti di avere un primo feedback sulla comprensione. Se nelle attività correlate agli ascolti sono presenti parole che lo studente deve conoscere per poter svolgere il compito, l'insegnante si assicuri che siano chiare per tutti prima di far partire l'audio.

Dopo la fase introduttiva sono generalmente proposti altri compiti che permettono di andare più a fondo nella comprensione attraverso ascolti successivi. Per questa fase, se è possibile, sarebbe bene disporre gli studenti in cerchio. Dopo aver avviato il lettore CD, l'insegnante dovrebbe restare in posizione defilata: è importante che gli studenti ascoltino senza essere distratti dalla sua presenza.

È proficuo in questa fase distinguere tre passaggi: l'ascolto vero e proprio, il lavoro finalizzato al compito proposto, il confronto con un compagno.

È opportuno che lo studente, mentre ascolta, non faccia altre cose e si metta comodo e rilassato ad ascoltare il brano proposto, senza libri, penne e quaderni davanti. Finito il brano, può (individualmente oppure direttamente in coppia da un certo momento in poi) rispondere ai quesiti proposti. L'eventuale confronto a coppie precederà un successivo ascolto.

Anche se le consegne delle attività di ascolto sono articolate in modo dettagliato, proponiamo di seguito una scaletta di massima organizzata in sei ascolti.

ASCOLTO 1 e 2 Gli studenti ascoltano il brano due volte con il libro chiuso.

COMPITO Gli studenti aprono il libro e risolvono individualmente un compito.

CONFRONTO a coppie 1 Gli studenti confrontano le proprie soluzioni.

ASCOLTO 3

CONFRONTO a coppie 2 Stesse coppie che nel confronto 1. Gli studenti verificano le proprie soluzioni. L'insegnante chiede alle coppie se hanno qualcosa da aggiungere e le invita a scambiarsi ulteriori informazioni, usando la fantasia. Può essere utile a questo scopo sistemare le coppie faccia a faccia (con il libro chiuso).

CONFRONTO a coppie 3 L'insegnante cambia le coppie.

ASCOLTO 4

CONFRONTO a coppie 4 Stesse coppie che nel confronto 3.

NUOVO COMPITO Da svolgere individualmente o direttamente in coppia. L'insegnante invita gli studenti ad aprire il libro e a lavorare sui quesiti o i compiti richiesti dall'attività.

CONFRONTO a coppie 5 L'insegnante cambia le coppie.

ASCOLTO 5

CONFRONTO a coppie 6 Stesse coppie che nel confronto 5.

ASCOLTO 6

Ecco una lista di accorgimenti per potenziare la fase di ascolto.

- I brani audio presentati sono impegnativi ed è consigliabile introdurre l'attività chiarendo che l'obiettivo non consiste nel capire tutte le parole, ma nel farsi un'idea globale del testo. Capire tutto non solo non è possibile, ma non è neanche realistico: quando si ascolta una conversazione, anche nella propria lingua madre, è normale che sfuggano dei particolari. È bene essere molto chiari su questo punto, soprattutto le prime volte che si propone l'attività.
- Gli studenti vanno tranquillizzati e deresponsabilizzati parlando della difficoltà del testo, del fatto che non sarà possibile capire tutto né sufficiente ascoltare il brano una sola volta.
- È utile dire agli studenti che tra un ascolto e l'altro si consulteranno tra di loro per cercare di ricostruire i tasselli del brano ascoltato, che per farlo potranno usare la fantasia e mettere in gioco la propria esperienza di vita perché qualsiasi intuizione può essere utile a una migliore comprensione. È importante far capire allo studente che l'insegnante è consapevole di quanto il compito sia impegnativo. Nulla è più scoraggiante di un insegnante che informa lo studente che ci sono parole o concetti che avrebbe dovuto riconoscere.

- È anche utile chiarire che l'insegnante non valuterà la comprensione; è importantissimo che in seguito mantenga la parola e non effettui alcuna verifica, ad esempio chiedendo agli studenti di esporre pubblicamente ciò che hanno capito.
- È bene che sia l'insegnante a dare la consegna sul compito da svolgere, parlando in modo chiaro e semplice e preparando con accuratezza le parole con cui fornire le indicazioni.
- È bene abbinare il primo ascolto a un compito di avvicinamento al brano: qui lo studente dovrà capire in quale contesto si svolge il dialogo (p. es. formale o informale), immaginare la situazione e/o ricavare alcune informazioni generali. In **Parla con me 1** vengono proposti compiti, spesso abbinati a una o più immagini, il cui scopo è mettere lo studente a proprio agio, fornirgli informazioni che saranno utili all'ascolto completo e, non per ultimo, stimolarne la curiosità: è importante che il discente abbia, ad ogni ascolto, qualcosa di nuovo da scoprire perché così ascolterà con interesse e ricaverà automaticamente maggiore vantaggio dall'attività.
- È consigliabile distinguere in modo molto netto la fase di ascolto dalle altre. Se è già abbastanza difficile ascoltare, l'attività diviene ancora più ostica se nello stesso tempo lo studente deve anche leggere o addirittura scrivere. Bisogna quindi fare in modo che durante l'ascolto i banchi siano vuoti, il libro sia chiuso, gli studenti non possano scrivere e non abbiano niente da leggere (a meno che non ci siano compiti specifici da svolgere).
- Un elemento fondamentale nella riuscita dell'ascolto riguarda l'organizzazione spaziale della classe. Nel caso in cui si avesse la possibilità di spostare i banchi per formare un perimetro esterno, le sedie degli studenti andranno messe in circolo con al centro il lettore. In questo modo si permetterà una concentrazione maggiore degli studenti e una sensazione di autonomia rispetto all'insegnante. Durante la consultazione tra pari è invece fondamentale che gli studenti si dispongano faccia a faccia, in modo da creare una comunicazione più intensa ed evitare eventuali distrazioni. Gli accorgimenti riguardanti l'organizzazione dello spazio possono inizialmente richiedere qualche minuto di tempo, ma il processo diventerà più veloce man mano che gli studenti si abitueranno a tale modalità.

➤ Analisi grammaticale

U1: 8 ● U2: 8, 12 ● U3: 4, 10 ● U4: 8, 9 ● U5: 3, 5, 10 ● U6: 6, 8 ● U7: 7, 10, 12 ● U8: 8, 11, 15, 16 ● U9: 10 ● U10: 7

In **Parla con me** lo studio della grammatica nasce da due direttrici principali: gli studi sullo sviluppo dell'interlingua e sulle sequenze di apprendimento e la grande varietà linguistica presente nei testi scritti e orali. I temi proposti all'attenzione dello studente provengono dai testi stessi, emergendo quindi dalla salienza pragmatica all'interno di una determinata tipologia testuale. L'intento è quello di fornire allo studente la possibilità di affrontare in modo esplicito un tema morfosintattico nel momento in cui questo sta entrando già nel suo bagaglio di necessità. È ovvio però che il tema non potrà essere "esaurito" in questa fase, per cui lo studio esplicito serve a fornire uno strumento d'uso, forse non ancora affilato ed esaustivo, ma di certo utile. Questo primo stadio rappresenta un "trampolino" verso per una nuova partenza: necessariamente arriverà il momento in cui andrà messo in discussione. Il programma di riflessione morfosintattica non può quindi che risultare a spirale, con continui ritorni (e approfondimenti) sullo stesso argomento. I percorsi, studiati per essere sempre gratificanti, propongono una progressione graduale e modalità non frustranti. Ben presto lo studente stesso si accorge che studiare le forme della lingua significa, man mano che procede, mettere in dubbio ciò che già sa al fine di entrare in possesso di una nuova regola più precisa e più utile ad attuare, in maniera sempre più corretta, le molteplici strategie comunicative di cui ha bisogno. Per questo, più che un prontuario e una classificazione infinita e minuziosa, **Parla con me** propone agli studenti e agli insegnanti dei percorsi di riflessione. I momenti di analisi grammaticale, lessicale, stilistica e conversazionale sono inoltre da intendersi come indicazione di uno stile di ricerca, come l'esempio di un percorso che lo studente dovrebbe imparare a conoscere per approfondire lo studio della lingua nella direzione che maggiormente lo interessa in base alle sue esigenze di studio, di lavoro e di vita. Va detto a questo proposito che il fornire una metodologia esplicita di ricerca e di studio fin dall'inizio non è solo

pratico ed efficace, ma rappresenta uno strumento indispensabile per la costruzione di quel portfolio linguistico tanto raccomandato dalle indicazioni del *Quadro Comune Europeo*.

Procedimento

Lo studio delle forme parte sempre da un testo scritto o orale affrontato in precedenza. Generalmente l'attività inizia con l'indicazione da parte dell'insegnante del tema linguistico che gli studenti dovranno affrontare. Si passa poi a una fase in cui ogni studente individualmente cerca elementi occorrenti all'interno di un testo. Questa fase è seguita dal lavoro tra pari, da portare avanti anche con cambi di coppia fino a quando le teorie dei singoli non sono ampiamente condivise tra i compagni. Ultima fase dell'analisi grammaticale è generalmente il lavoro con l'insegnante. Se si darà abbastanza spazio alla consultazione tra pari, la parte centrata sull'insegnante non potrà che consistere in un dialogo tra "esperti": gli studenti da una parte, con le teorie che hanno elaborato, e dall'altra l'insegnante, che risponde ai dubbi ancora presenti. Per questo chiedere se ci sono domande dovrebbe essere sufficiente. Nel caso in cui l'analisi richiedesse la trascrizione di parti di audio più o meno complesse, è bene pensare a strategie intermedie che permettano all'insegnante di far arrivare gli studenti alla soluzione con un intervento minimo. Ad esempio, si può ridurre progressivamente la difficoltà "regalando" un paio di soluzioni e rilanciando il confronto. Lo stesso può valere nel caso di completamento di schemi grammaticali che risultino troppo complessi.

► Analisi lessicale

U2: 3 • U3: 3, 5 • U4: 4 • U5: 7 • U7: 6 • U8: 3, 9, 10 • U9: 4, 6 • U10: 9, 12

Lo studio del lessico accoglie, dal punto di vista metodologico, alcuni suggerimenti dell'approccio lessicale (sia pure rivisti e corretti in una dimensione testuale e funzionale). In quest'ottica la lingua non è più vista come la somma di sistemi separati (lessico e grammatica), da analizzare quindi in modo distinto e spesso dicotomico, ma come un sistema integrato (un "lessico grammaticalizzato") da affrontare nella sua totalità e complessità. Non sono quindi solo i significati delle parole al centro dell'analisi, ma le modalità attraverso cui le parole si combinano per formare degli insiemi strutturati (quelli che in inglese vengono chiamati *chunks*). Il tutto attraverso attività che portino gli allievi a ragionare sulle relazioni tra le parole e sulla frequenza di tali relazioni, facendo ipotesi di attrazione e repulsione interne a determinati insiemi lessicali. Le procedure delle analisi lessicali sono generalmente riconducibili a quelle relative all'analisi grammaticale.

► Gioco

U0: 3 • U1: 2, 5 • U2: 5, 10 • U3: 11 • U4: 10, 13 • U5: 6, 8 • U6: 4, 9 • U7: 5, 8, 13 • U8: 4, 13 • U9: 9 • U10: 3, 13

In **Parla con me** sono presenti diverse tipologie di giochi (di coppia e di squadra), generalmente centrati su argomenti grammaticali o funzionali. I giochi sono particolarmente indicati per proporre compiti che potrebbero risultare noiosi da svolgere individualmente. La strategia è utilizzata anche per portare alla luce un sostrato comune di conoscenze, dare risalto a ciò che gli studenti conoscono su un determinato argomento, metterlo in comune e farlo condividere. Il gioco fa sì inoltre che l'attività sia centrata sugli studenti e introduce il "fattore tempo": chi arriva prima alla soluzione del compito vince. Questo riduce i tempi morti e impedisce che gli studenti si annoino.

Procedimento

Le consegne dei giochi presenti nel libro di classe intendono essere chiare ed esaustive ed evitare il più possibile il ricorso alla presente guida.

La tipologia di gioco più utilizzata consiste nel dividere la classe in coppie oppure in due o più squadre, indicare il compito da svolgere e comunicare che appena una squadra ritiene di averlo concluso correttamente, deve chiamare l'insegnante. Se la risposta è corretta, la squadra vince.

Ecco alcuni accorgimenti per far funzionare i giochi nel migliore dei modi.

- L'insegnante deve fornire la consegna in modo estremamente chiaro, se possibile a libro chiuso, e assicurarsi che tutti abbiano capito il compito da svolgere.
- Il ruolo dell'insegnante deve essere chiarissimo agli studenti: avrà esclusivamente la funzione di arbitro. Quando una squadra lo chiamerà, verificherà la correttezza della risposta limitandosi a dire *Giusto!* o *Sbagliato, il gioco continua.*
- Gli studenti possono chiamare l'insegnante ogni volta che lo desiderano, salvo diversa indicazione nella consegna.

In alcuni casi è possibile che durante lo svolgimento del gioco si raggiunga una fase di stallo: le squadre continuano a chiamare l'insegnante, ma non riescono a dare la soluzione. È bene ricordare che un'attività di questo genere non dovrebbe durare oltre i 20-30 minuti, e che dovrebbe inoltre essere caratterizzata da un certo dinamismo. Pertanto, nel momento in cui l'insegnante percepisce un calo di tensione, una riduzione del numero di consultazioni, o un principio di distrazione in alcuni studenti, è bene che rilanci il compito "regalando" alcuni elementi.

Si ricorda che l'obiettivo è che gli studenti lavorino nel migliore dei modi per la quantità di tempo prefissato; in questa logica, il raggiungimento della soluzione è solo funzionale al gioco: si giustifica cioè con il fatto che non stabilire alcun vincitore potrebbe essere demotivante per le volte successive.

Per quel che riguarda i giochi di coppia, prima di iniziare può essere utile simulare la dinamica del gioco insieme a uno studente e solo successivamente far disporre gli studenti uno di fronte all'altro.

La maggior parte dei giochi (in modo particolare quelli di coppia) sono delle attività di produzione orale controllata, hanno cioè l'obiettivo di far praticare agli studenti strutture morfosintattiche, o funzionali, o lessicali analizzate in precedenza. È importante che l'insegnante chiarisca che si tratta, appunto, di un gioco e che invogli ogni studente a "vincere". Se si attiva questa dinamica, gli studenti si controlleranno attentamente a vicenda: una forma non corretta non potrà passare (in caso contrario si avrà un gioco sciatto e poco interessante, sia per gli studenti, che non si divertiranno, che per l'insegnante, in quanto non verrà raggiunto l'obiettivo didattico).

► Parlare

U2: 11 ● U3: 6, 9 ● U4: 7 ● U5: 12 ● U6: 5, 10 ● U7: 4, 11 ● U8: 6, 12 ● U9: 5, 12 ● U10: 6, 8

Le attività di produzione orale presenti in **Parla con me** sono di due tipologie: libere, con attenzione all'espressione di significati; controllate, con attenzione alla correttezza grammaticale. Le attività del secondo tipo sono generalmente giochi o esercizi.

L'importanza del parlato libero in classe è universalmente riconosciuta, se è vero che imparare a parlare una lingua vuol dire nella stragrande maggioranza dei casi imparare a partecipare a conversazioni. L'obiettivo è quello di rendere il più breve possibile il "periodo di silenzio" e far sì che gli studenti inizino a provare a comunicare in italiano quanto prima.

Affinché la produzione orale libera si svolga efficacemente, è cruciale, soprattutto in classi di principianti, che lo studente senta di potersi esprimere senza nessuna forma di valutazione da parte dell'insegnante e dei compagni. L'insegnante non interviene nella conversazione fra pari, ma resta in secondo piano, disponibile a soddisfare le eventuali richieste linguistiche degli studenti. Le produzioni orali possono essere reali (lo studente è se stesso, parla di sé) o immaginarie (lo studente interpreta un personaggio). La situazione immaginaria può favorire una dimensione ludico-fantastica utile alla pratica orale, mentre quella reale viene utilizzata per far confrontare gli studenti su questioni inerenti il tema dell'unità, abitudini personali o differenze culturali e di idee.

Procedimento

Per quel che riguarda la produzione orale immaginaria, l'insegnante divide la classe in gruppi e assegna a ciascuno di essi un personaggio differente leggendo l'istruzione riportata sul libro di classe e aggiungendo, eventualmente, altre caratteristiche. Se possibile, le consegne vanno date in modo che ogni gruppo conosca solo il proprio personaggio (in questa fase preliminare andrebbe pertanto usato anche lo spazio esterno all'aula, facendo per esempio uscire uno o più gruppi). L'insegnante invita i gruppi a lavorare sul personaggio sviluppandone il vocabolario, il linguaggio del corpo, le emozioni e intenzioni all'interno della situazione assegnata. Dispone poi gli studenti uno di fronte all'altro, seduti o in piedi a seconda della scena che si trovano a rappresentare. Le varie conversazioni si svolgono simultaneamente. L'insegnante può favorire la creazione di questo "contesto immaginario" intervenendo sullo spazio della classe, spostando sedie e tavoli e creando la "scena" in cui la conversazione ha luogo.

Per quanto riguarda le produzioni orali reali, sarà sempre bene dare le consegne in modo chiaro e disporre gli studenti in coppia faccia a faccia.

In tutti i casi è opportuno comunicare fin da subito la durata dell'attività, soprattutto all'inizio del corso, annunciando che durante il tempo impartito bisognerà sforzarsi di parlare solo in italiano. Ciò contribuisce a responsabilizzare gli studenti, ma anche a mostrare loro che l'insegnante è consapevole di quanto il compito sia difficile. Le prime attività di parlato libero possono durare anche pochi minuti, ma risultano comunque gratificanti quando l'insegnante fa notare agli studenti che hanno parlato solo in italiano per (ipotizziamo) cinque minuti.

Per qualsiasi tipo di produzione libera orale, consigliamo di comporre gruppi il più piccoli possibile. L'obiettivo di tale attività infatti è lo sviluppo dell'interlingua, raggiungibile solo se gli studenti provano a esprimere significati esponendosi e parlando il più possibile. Se l'attività dura 10 minuti e il gruppo è di cinque studenti, ogni studente parlerà circa due minuti nella migliore delle ipotesi. Se il gruppo è di due studenti, a ognuno spetteranno circa cinque minuti. Dopo aver preparato l'attività, fornito le consegne, sistemato lo spazio e dato il via alle conversazioni, è bene che l'insegnante si faccia da parte, pur restando a disposizione degli studenti che avranno bisogno del suo aiuto. Se partecipa invece alla conversazione (ad esempio in un plenum) – pur avendo instaurato un rapporto cordiale e di fiducia con gli studenti – andrà incontro a diversi risvolti negativi, per esempio:

- prenderanno la parola solo gli allievi più bravi;
- i meno bravi parleranno solo se interpellati direttamente dall'insegnante (quindi per dovere);
- l'interlingua non sarà sviluppata al massimo delle potenzialità perché nessuno studente vorrà rischiare di sbagliare davanti all'insegnante e, quindi, ognuno cercherà di esprimersi solo con frasi corrette, a discapito dell'espressione di significati;
- verrà meno la negoziazione dei significati (tanto importante per lo sviluppo dell'interlingua): poiché l'insegnante rappresenta la versione "corretta e ufficiale", ogni studente sarà disposto ad abbandonare la propria teoria di fronte a un'idea diversa espressa dal docente.

► Scrivere

U2: 4, 9 • U3: 13 • U4: 3 • U5: 9 • U6: 7 • U7: 9, 14 • U8: 5, 14 • U9: 11 • U10: 11

La produzione scritta porta lo studente a mettere in gioco tutte le proprie conoscenze linguistiche con una precisione e un'accuratezza maggiori rispetto a quelle che implica la produzione orale. Richiede inoltre un livello di progettazione più alto e dunque più tempo a disposizione. Per queste ragioni risulta spesso sacrificata nel lavoro in classe o relegata a compito da svolgere a casa. È invece importante trovare il tempo necessario (20-30 minuti) per includere quest'attività all'interno della lezione. La scrittura in classe permette infatti all'insegnante di tenere sotto controllo il processo di produzione. Tutti gli studenti avranno lo stesso tempo a disposizione e potranno accedere agli stessi strumenti (dizionario, grammatica, l'insegnante stesso): il docente potrà quindi rendersi conto della reale competenza raggiunta da ogni studente in questa abilità così importante.

Procedimento

È opportuno tranquillizzare gli studenti (specie se principianti) circa il prodotto che l'insegnante si aspetta: la fase di stesura di un testo scritto dovrebbe rappresentare un'occasione per cercare di esprimere significati, anche a costo di fare "esperimenti linguistici". Ciò che più conta è lo sforzo volto ad attivare tutte le proprie conoscenze, per poche che siano, e provare a raggiungere un determinato obiettivo comunicativo. L'insegnante dovrebbe mostrarsi consapevole del fatto che la produzione non potrà risultare subito perfetta, motivo per cui è bene che i discenti si abituino fin dall'inizio a dividere il lavoro in fasi ben distinte: progettazione ➤ prima elaborazione ➤ revisione ➤ scrittura in bella copia. Questa scansione può realizzarsi in momenti diversi in lezioni differenti: una produzione scritta può risultare da due fasi di circa 20-30 minuti l'una (progettazione e prima bozza un giorno, revisione e bella copia un altro giorno). La capacità di dividere il lavoro in fasi è un'abilità che gli studenti impareranno ad affinare nel corso dei loro studi.

Fase 1: progettazione/prima elaborazione

Annunciare agli studenti i minuti che avranno a disposizione per scrivere, comunicare che avranno successivamente il tempo di revisionare il testo, e indicare gli strumenti che potranno usare.

Ogni scelta da parte dell'insegnante ha conseguenze diverse: ad esempio, mettere a disposizione il dizionario bilingue rischia di promuoverne un uso eccessivo, soprattutto per quanto riguarda i principianti. Vietarlo, al contrario, rischia di creare dei blocchi. I dizionari, se ammessi, possono essere sistemati in un punto lontano della classe in modo che chi desidera consultarne uno dovrà alzarsi dal proprio posto. Se l'insegnante ha il ruolo di "dizionario umano", dovrà essere efficace e succinto: a domanda risponde, senza divagare. Visto che la scrittura è un'attività solitaria e richiede molta concentrazione, è bene che l'insegnante, se chiamato, si rechi vicino allo studente (piegandosi sulle ginocchia per mettersi allo stesso suo livello ed esprimere così disponibilità) e risponda alla domanda sottovoce e privatamente. Dopo il tempo stabilito l'insegnante ritira le produzioni scritte. Qualche minuto prima è meglio annunciare quanto tempo resta, in modo da dare l'opportunità a tutti di presentare un testo coeso e chiuso. È preferibile non correggere né valutare le produzioni scritte (a meno che non si tratti esplicitamente di un test) per far sì che anche nelle successive attività di produzione analoghe ogni studente si senta libero di sperimentare la propria interlingua senza paura di scrivere cose che verranno considerate errori (fra l'altro, lo studente non ha ancora revisionato il proprio testo e sarebbe quindi poco corretto nei suoi confronti). Si possono comunque leggere i testi (visto che quelli prodotti in classe sono sempre implicitamente rivolti all'insegnante) e scrivere commenti sul contenuto prima di restituirlo.

Fase 2 : revisione/scrittura in bella copia

In questa fase può essere applicato positivamente il lavoro tra pari. La fase di revisione infatti può risultare potenziata dallo sguardo di un occhio esterno, osservando il seguente procedimento.

- L'insegnante forma delle coppie. Ogni studente ha in mano il proprio testo, presumibilmente scritto in una lezione precedente (o più probabilmente è l'insegnante a consegnare alla coppia i testi che aveva ritirato al termine dell'attività di scrittura svolta in precedenza).
- Ogni studente legge il testo del compagno, chiedendogli spiegazioni su ciò che non riesce a capire.
- L'insegnante annuncia che si lavorerà per 30 minuti (all'inizio sarà meglio dare 10-20 minuti, per poi aumentare il tempo man mano che gli studenti cominciano a capire il tipo di lavoro da svolgere) e che ogni coppia dovrà lavorare per 15 (5-10) minuti su ciascun testo.
- L'insegnante ritira uno dei due testi in modo che le coppie non passino arbitrariamente da un testo all'altro.
- Le coppie cominciano a lavorare con l'obiettivo - dichiarato dall'insegnante - di migliorare la qualità del testo. Lo scopo non consiste solo nel trovare errori, ma soprattutto nel cercare di esprimersi con maggiore efficacia. A tal fine l'insegnante invita a consultare il dizionario e la grammatica e offre la propria consulenza.
- Una regola inderogabile: solo l'autore del testo può usare la penna per inserire modifiche o correzioni.
- Al termine del tempo stabilito, l'insegnante ritira il primo testo e invita gli studenti a lavorare sull'altro, anche se non hanno finito con il precedente. Se gli studenti desiderano continuare a "migliorare" i testi oltre il tempo impartito, si può proporre, se possibile, un'ulteriore sessione di revisione.

Come detto, l'insegnante è a disposizione degli studenti. È però importante far capire che non è lì per risolvere i problemi, dare soluzioni o indicare se una frase è giusta o sbagliata. Può "dare una mano", ma non spetta a lui revisionare il testo. Quanto alla scrittura in bella copia, si tratta di un lavoro che gli studenti svolgono individualmente e che rappresenta un'ulteriore, ultima revisione.

› Esercizio

U0: 4, 5 • U1: 3, 4, 7, 9 • U2: 6, 13 • U3: 12 • U4: 6, 11 • U5: 11 • U9: 7, 8 • U10: 5, 10

Gli esercizi presenti all'interno delle unità di **Parla con me** sono pensati per essere svolti in classe. Hanno differenti caratteristiche e finalità, riconducibili a diverse tipologie:

- esercizi di parlato (con focus sulle forme), diversi dal gioco in quanto qui le coppie non gareggiano per vincere. Considerare l'attività un esercizio e non un gioco permette di lavorare con maggiore calma e lascia più tempo agli studenti per ponderare le loro scelte;
- esercizi scritti con obiettivo grammaticale;
- esercizi di trascrizione di un brano audio;
- esercizi logico-grammaticali .

Caratteristica comune di tutti gli esercizi è il fatto che, dopo la fase di lavoro individuale, segue sempre un confronto tra pari.

› Progetto finale

U1: 10 • U2: 14 • U3: 14 • U4: 14 • U5: 13 • U6: 11 • U7: 15 • U8: 17 • U9: 13 • U10: 14

Ogni unità si chiude con un'attività in cui gli studenti vengono coinvolti nella realizzazione di proposte che oltre a mettere alla prova la competenza comunicativa maturata fino a quel momento, richiedono l'utilizzo di strategie trasversali di ricerca, collaborazione, creazione e organizzazione.

Il contenuto dei progetti finali è stato scelto in linea con il percorso dell'unità. Rappresenta un'ulteriore sfida per gli studenti, a cui viene proposto un obiettivo più complesso, quanto più possibile coinvolgente dal punto di vista dei codici utilizzati e dell'uso di abilità non prettamente linguistiche. Si intende così fornire al discente una prospettiva diversa sulla lingua, intesa come mezzo per raggiungere scopi e non fine in sé, e un oggetto tangibile che rimanga patrimonio dell'intera classe a dimostrazione dei progressi realizzati. Più ancora che in altre attività di collaborazione, il progetto finale tende pertanto a usare sinergicamente le capacità di tutti gli studenti, valorizzati nella loro diversità e insostituibili proprio grazie ad essa.

Ecco una lista di accorgimenti utili per potenziare l'efficacia del progetto finale:

- seguire la divisione in fasi suggerita nelle consegne. Ogni progetto si compone di più fasi che tendono a sviluppare una singola capacità dello studente (uso di un codice non linguistico, pianificazione del prodotto finale, revisione, fissazione di elementi linguistici, confronto, ecc.). Mescolare più fasi equivale a sminuire uno o tutti gli obiettivi sottesi.
- Dosare i tempi di realizzazione. La maggior parte dei progetti può avere una durata superiore alla singola lezione. Sono infatti state pensate fasi che possano essere non consecutive, in modo che l'insegnante possa dosarle all'interno di lezioni successive, mantenendo comunque alto l'interesse degli studenti e non compromettendo l'andamento del corso. In generale la progettazione (formazione dei gruppi, pianificazione e distribuzione dei ruoli) costituisce una prima fase; la stesura del documento (integrazione di codici e revisione) è una seconda fase isolabile; l'azione finale (prove e realizzazione di un video o di un audio, creazione di un cartellone, ecc.) è un'ulteriore fase a sé stante.

► I box

In **Parla con me** sono presenti dei riquadri informativi appartenenti a due categorie: i box lessicali e i box grammaticali, chiaramente distinti dal punto di vista cromatico dal resto delle attività.

I riquadri lessicali (**Parole, parole, parole**) rappresentano generalmente un “qualcosa in più” e non sono analizzati all’interno dell’unità, anche se fanno parte del percorso di studio. Focalizzano l’attenzione dello studente su elementi lessicali relativi al contesto presentato o sono destinati ad arricchire il vocabolario contenuto nei testi dell’unità.

I riquadri grammaticali (**Come funziona?**) hanno spesso la funzione di promemoria di fenomeni grammaticali utili per lo svolgimento di una determinata attività. In altri casi invece rappresentano delle “scorciatoie” contenenti informazioni importanti che tuttavia non meritano un’intera analisi. Forniscono generalmente una regola in modo acritico, senza possibilità di azione da parte dello studente.

► Le attività di ripasso

Ti ricordi? è una sezione di ripasso presente in tutte le unità a partire dalla 2. Si tratta di un esercizio di ripresa dei contenuti morfosintattici o lessicali analizzati nell’unità precedente. Gli esercizi proposti sono di diverso tipo (cloze, flessione di morfemi, accordo, ecc.), tutti di taglio testuale e pragmatico, in linea con la dimensione privilegiata dal manuale.

Le attività sono pensate per essere svolte in classe, al fine di favorire un confronto tra gli studenti e una riflessione di gruppo sugli aspetti grammaticali e lessicali di volta in volta ripresi. La modalità di svolgimento è quindi quella già suggerita per tutti i tipi di esercizi inseriti all’interno delle unità di **Parla con me**: dopo una fase di lavoro individuale, ne segue una di confronto tra pari. terminate le due fasi, si può passare alla correzione in plenum.

► Le schede culturali

Alla fine di ogni unità **Parla con me** presenta un’agile scheda, che pur trattando temi legati alle unità stesse, fornisce elementi ulteriori per arricchire la competenza culturale generale degli studenti. Le schede culturali possono essere inserite in un corso di lingua come parte delle unità didattiche, o costituire delle risorse da utilizzare al di fuori della lezione.

I testi selezionati sono brevi e presentano contenuti mirati a suscitare l’interesse degli adolescenti, grazie anche al percorso di scoperta che li accompagna e alla proposta di ricerca “ampliata” tramite altri materiali o internet. Tutti i testi proposti si prestano a essere approfonditi e ampliati in base alle esigenze dei corsi e ai mezzi tecnici a disposizione di scuole e insegnanti, ma restano comunque dei nuclei autosufficienti di elementi culturali legati a un’immagine non stereotipata dell’Italia.

Temi trattati nelle schede culturali

Unità	Titolo	Argomento
1	“Pezzi” d’Italia	Città e regioni italiane e comunità italofone nel mondo
2	Una scuola, tante scuole	I tipi di scuola, gli alunni stranieri e il sistema di valutazione scolastica
3	Musica senza tempo	Grandi classici della musica italiana
4	Il <i>made in Italy</i>	Design e <i>know how</i> italiani
5	I mille volti del cinema italiano	Il cinema italiano dalle origini a oggi
6	La lingua italiana tra passato e presente	I “grandi” della letteratura italiana da Dante al Novecento
7	L’italiano in giro per il mondo	Il lessico italiano più diffuso nell’UE
8	L’Italia unita	La storia d’Italia e i suoi protagonisti dal Risorgimento in poi
9	I re della risata	La comicità italiana da Totò a Zelig
10	Di festival in festival	Grandi rassegne tra cultura e tradizione